



**Francisci Monacelli Eugubini J. U. D. Protonotarii
Apostolici, olim Ecclesiæ Venusinæ, ac deinde Æsinatis
Vicarii Generalis, &c. Formularium Legale Practicum Fori
Ecclesiastici**

In Quo Formulæ Expeditionum usufrequentium de his, quæ pertinent ad
Officium Judicis nobile, continentur ; Opus Episcopis, Vicariis Generalibus,
Aliisque Iurisdictionem quasi Episcopalem exercentibus: necnon
Confessariis, Parochis, Cancellariis, cæterisque in dicto Foro versantibus,
apprimè utile ...

Monacellus, Franciscus

Venetiis, 1706

Edicti de honestate, & vita Clericorum Formula IX.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-62406](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-62406)

quartum, quia cantus, hujusmodi est contra Ritus Ecclesiæ.

21. ANCHE DELLA SCOMMUNICA. Laicum percutientem in Ecclesia injuriosè alium Laicum alapa incurere excommunicationem minorem declaravit Sac. Congreg. Immunit. in Nulhus 26. Junii 1628. lib. 1. Decret. Pauluc. fol. 97. à tergo.

Edicti de vita, & honestate Clericorum.

FORMULA IX.

SUMMARIUM.

- 1 Episcopus debet Clericorum excessus punire.
- 2 Episcopus potest Presbyteris in Civitate Vestem talarem, & Clericis in functionibus Ecclesiasticis præscribere, non obstante locorum paupertate.
- 3 Clerici non debent deferre ornamenta vana, quibus Laici utuntur.
- 4 Clerici debent deferre Tonsuram, & coronam Clericalem, aliàs si sint in Sacyis, vel Beneficiati, peccant mortaliter.
- 5 Clerici arma non deferunt propter periculum, quo se exponunt evadendi irregulares, & si deferant peccant.
- 6 Clericis de jure prohibetur ludus Alearum.
- 7 Clerici non debent incedere cum larva. Episcopus etiam Regularibus prohibere potest ne incedant larvati, ibid.
- 8 Clerici non debent ducere Choreas, nec illis interesse.
- 9 Neque cohabitare cum mulieribus, nisi sint consanguineæ in primo, & secundo gradu, immò neque cum his quando sunt suspectæ, & n. 10.
- 11 Neque actionem criminalem in foro Laicali instituire sine Episcopi venia.
- 12 In civilibus, neque examen, neque iuramentum subire in foro Laico debent sine Episcopi licentia.

- 13 Clerici Sacerdotes ante Missæ celebrationem Tabacum sumere non debent.
- 14 Clerici utentes paramenti laceris, & notabiliter immundis in celebratione Missarum peccant mortaliter.
- 15 Presbyteri debent quotidie celebrare, vel saltem diebus Dominicis, & festis solemmibus: qui autem ter, vel quater in anno non celebrat, peccat, & potest puniri.
- 16 Clerici non debent se immiscere negotiis secularibus.
- 17 Quæ sint Officia Clericis inconvenientia, n. 18. 19. 20. 21. 22.
- 23 Clerici beneficiati non incedentes in habitu talari privantur ipso jure Beneficiis.
Constitutiones Apostolicæ non abrogantur per non usum, ibid.
- 24 Clerici retinentes arma prohibita, quæ poena puniantur.
- 25 Poenæ Episcopo arbitrariæ non extendendæ ad excommunicationem, nisi in gravissimis causis.
- 26 Poenæ Carceris Clericis non est infligenda, nisi in gravibus, quia sanctam onerat, & affert injuriam.
- 27 Episcopus non debet procedere ad capturam Clericorum, nisi in delictis famosis.
- 28 Carcer de jure canonico datur in poenam, & licet ad custodiam fuerit inventus, secundario poenam infert. Carcer formalis, si delictum non est grave, non debet esse diuturnus, ibid.
- 29 Carceratus quis dicitur, qui habet Domum, vel alium locum pro Carcere.
- 30 Habilitatus à Carceribus cum fidejussione se præsentandi, debet relaxari liberè.
- 31 Dilatio concessa reo redeundi ad Carceres non inducit novationem respectu fidejussoris illum repræsentandi.
- 32 Mandatum de Carcerando, quando possit ab Episcopo relaxari ante Processum informativum.
- 33 Mandatum de carcerando non debet exequi contra Clericos, quando processionaliter incedunt, vel paramon-

- tis Sacris sunt induti etiam extra Ecclesiam.*
Amplia favore Confratrum, qui Sacco induti gregatim, & processionaliter incedunt. ibid.
- 34 Clericus damnatus ad perpetuum Carcerem non remanet privatus Beneficium, si de hoc in sententia mentio expressa non fiat.
- 35 Carcer inducit metum cadentem in constantem virum.
 Clericus renuncians in Carceribus privilegium Clericalibus potest habitum reassumere absque licentia Episcopi, ibi.
 Clericus renuncians Beneficium Ecclesiasticum in Carceribus, renunciatio habetur pro non facta, quamvis
- Carceratio esset justa, ibid.*
- 36 Regulares offendentes Officiales efficiuntur illius fori.
- 37 Episcopus delicta Clericorum non relinquit impunita, quia qui negligit emendare quod valet, facientis culpam habet.
- 38 Odio habenda sunt peccata, non homines, corripiendi sunt tumidi, tolerandi infirmi.
- 39 Clerici duo profitentur, sanctitatem, & Clericorum; primum propter se, secundum propter populum.
- 40 Clerici non debent contemnere vincula Ecclesiastica, quia non est homo, qui ligat, sed Christus, quem habebunt ultorem.

N. Episcopus N.

Non vi è cosa, ch'impedisca tanto tenacemente nel popolo la riforma de' costumi, e degli abusi introdotti, quanto il mal esempio degli Ecclesiastici. Che però riflettendo Noi all'obligatione ch'abbiamo di togliere dal nostro Clero (per quanto è possibile dal canto nostro) e tener lontane da esso quelle attioni, che possono dare occasione a laici, e persone pie di scandalo, e di mal' esempio, e per non dover Noi render conto a S. D. M. delle colpe, e trasgressioni degli Ecclesiastici *dissimulate, e neglette*, ordiniamo, e comandiamo.

1. Che tutt'i Sacerdoti, Beneficiati, Portionarii, Canonici, Dignità, Prebendati, Parochi, e Curati di questa Città, e di Terre, e luoghi riguardevoli della Diocesi portino sempre con Collare, e Manichetti *la Veste talare* decente, & i Chierici non Beneficiati, come anche li Sacerdoti de' luoghi piccoli della Diocesi nelle funzioni pubbliche Ecclesiastiche, e nella celebratione della Santa Messa rispettivamente, eccettuate le Chiese di Campagna.

2. Che la Veste curta Clericale, che dovranno gli Ecclesiastici tutti portare nel tempo, luogo, & occasione loro permessa tanto nella Città, quanto in ogni altro luogo della Diocesi sia tale, che cuopra totalmente il ginocchio, e che non appariscano i vestimenti di sotto, modesta, e chiusa da ogni parte, con le maniche non divise nè aperte secondo la moda secolare, ma lunghe, e strette fino al polso, e sempre con essa portino Collare, e Manichetti.

3. Che gli abiti, che si portano sotto la Veste Clericale, o di sopra in occasione d'andare in Campagna, o di far viaggio, siano di color scuro, e modesto, senza ornamenti vani, e proprii de' laici.

4. Che nessuno Sacerdote, nè Chierico di qualunque conditione si sia porti Perucca, o siano capelli finti posticci, ma i proprii capelli naturali *colla debita tonsura, e chierica patente* della grandezza conveniente all'Ordine, secondo che viene prescritto dal Pontificale Romano, e da Sacri Canonici, & a quei Sacerdoti, che non porteranno la Chierica, non si dia nelle Chiese da Sagrestani il comodo di celebrare.

5. Che non portino sotto qualsivoglia pret esto, nè in qualsivoglia tempo nè luogo

go armi di nessuna forte, nè pure per causa di viaggio, nè per uso di Caccia, senza nostra licenza, la quale concederemo secondo la disposizione de Sacri Canoni, essendo le armi degli Ecclesiastici, l'orazione, e le lagrime.

6. Che non giuochino a carte, o dadi, nè altri giuochi proibiti da Sacri Canoni, e se vorranno per sollievo del corpo tal volta ricrearsi con altri giuochi honesti, e leciti per qualche hora del giorno, lo facciano in luogo ritirato, e lontano dalla vista del popolo, e del publico.

7. Che non vadano in tempo di Carnevale, nè in altro tempo di giorno, nè di notte mascherati.

8. Che non intervenghino à balli, e veglie publiche, o festini, nè meno ad altri spettacoli dove intervengano Donne, o Buffoni.

9. Che non vadano all'Osterie, Bettole, e Cantine per bere, o mangiare, se non in occasione di viaggio, e fuggano le Crapule.

10. Che non ritengano, nè cohabitino con Donne di qualsivoglia età, che non siano loro parenti in primo, o secondo, o pure affini in primo grado, senza nostra espressa licenza.

11. Che non vadano di notte vagando se non per urgente loro bisogno, & in tal caso portino la lanterna accesa.

12. Che non facciano l'ufficio di Padrino nel Battesimo, o nella Cresima se non in caso di necessità, e senza nostra licenza espressa.

13. Che non diano querele, nè accuse in cause criminali, nè si esaminino per qualunque altra causa benchè civile, nè facciano oblihi di forte alcuna nel foro laicale senza nostra licenza.


14. Che li Sacerdoti non prendano prima della celebratione della Messa il Tabacco, per il cui uso, o più tosto corruttela spesse volte restano macchiati i corporali, che servono immediatamente al divinissimo pane Eucaristico.

15. Che non celebrino la Santa Messa con paramenti laceri, macchiati, & immondi; ma avvertano, che quelli siano intieri, e decenti conforme dispone la Rubrica del Messale, e di celebrare con divota gravità, & edificatione degli astanti, e con puntuale osservanza delle Sagre Cirimonie, non mancando di celebrare almeno le Domeniche, e tutte le feste solenni dell'anno.

16. Che non s'ingeriscano negli affari del Publico, e negli Affitti de terreni, o gabelle de laici, nè in altri traffichi, e negozii proibiti da Sacri Canoni agli Ecclesiastici, e non s'impieghino in ufficii vili, abbierti, & inconvenienti alla sublimità, e santità del Carattere.

17. Che nel parlare, conversare, e trattare sostengano la dovuta modestia, e saviezza, e non aviliscino mai con attioni, o parole scomposte, & immodeste il decoro, e la stima del loro grado.

Poiche contro quelli, che contraverranno ad uno, o più degli ordini di sopra espressi, procederemo all'esecutione delle pene tassate, e prescritte da Sacri Canoni, Decreti, e Constitutioni Apostoliche, ed altre ad imponersi da Noi à nostro arbitrio, o della Carcere ex sola informata conscientia. Et il presente affisso, e publicato, che sarà ne' luoghi soliti, vogliamo che serva per prima, seconda e terza monitione. Dato &c.

N. Vescovo N.
Luogo  del Sigillo.
Monacelli Form. Pars I.

N. Cancelliere Episcopale.
L 3 AD-

ADNOTATIONES.

**1 DISSIMULATE, E NE-
GLETTE.** Episcopus, qui
dissimulat peccata Clericorum, & illos
punire negligit, tenetur reddere rationem
Deo in die ultionis, ut habetur expressè
*in cap. negligere 2. qu. 7. cap. præterea 23.
qu. 8. cap. Ephesius 43. dist. cap. ut famæ tuæ
de Sent. Excom. cap. cum in cunctis, §. Cleri-
ci de elect. cap. ut Clerici, §. ne vero de vit.
& honest. Cler. cap. irrefragabili de Offic. Or-
dinar. Concil. Trid. sess. 6. cap. 3. & sess. 24.
cap. 4. de refor.*

2 LAVESTETALARE. Po-
test Episcopus de jure Clericis Vestem ta-
larem præscribere, ipsique eam tenentur
deferre, ex Text. *in cap. penult. 23. dist. c.
Episcopi, & cap. sine ornatu 21. quæst. 4.
clem. 1. de vit. & honest. Cleric. Concil. Me-
diol. 1. part. 2. tit. de Cleric. Vest. Concil.
Trid. sess. 14. cap. 6. & sess. 22. cap. 1. de re-
form. & præsertim Sacerdotibus commo-
rantibus in Civitate, qui continuè illam
gestare debent, ut probavit Sac. Congr.
Concilii in Hortana 8. Julii 1690. aliis au-
tem quibuscunque Clericis hoc idem in-
jungere in functionibus Ecclesiasticis non
obstante exiguitate, sed paupertate loco-
rum, sic respondit eadem Sac. Congr. in
Comen. Edicti 4. Aprilis 1693. & in Vigi-
lien. Synodi in Congregatione Deputata 20.
Maii 1699. in responsione ad quintum, &
secuta est Sac. Congr. Episc. in Ferentina
22. Maii 1699.*

3 ORNAMENTIVANI. Non
decent Clericos ornamenta vana, quia
Canone prohibentur, *cap. 1. & 2. & cap.
præcipimus 21. quæst. 4. cap. Clerici officia
de vit. & honest. Cleric. clem. 1. eod. tit. Con-
cil. Trident. sess. 14. cap. 6. de reform. Neque
laicum in veste æmulari, quia habitus
Clericorum non debet esse communis cum
illis, quibus sæculares utuntur Piasec. prax.
Episcop. part. 2. cap. 3. art. 2. nu. 24. vers.
quis autem.*

**4 COLLA DEBITA TONSU-
RA, E CHIERICA PATENTE.**
Præcipuum requisitum Clericorum est,
tonsuram, & coronam deferre in signum
regni, quod in Christo expectatur, de

quo passim Canones loquuntur, *ut in cap.
prohibita, & cap. penult. 23. dist. cap. duo
sunt 12. quæst. 1. cap. si quis ex Clericis, &
cap. Clericus de vit. & honest. Cleric. Concil.
Mediol. 1. part. 2. tit. de Cleric. vest. & si
Sacris Ordinibus initiati, vel Clerici
etiam in minoribus Beneficiati, illam non
deferant, eos peccare mortaliter firmant
Abb. in cap. si quis de vit. & honest. Cleric.
Bonac. de Sac. Ordinibus disput. 8. punct.
ult. num. 2. Sperell. decis. 66. nu. 12. & alii
ab eis allegati.*

5 ARMI. Clerici arma non deferunt
propter periculum, quo se exponunt, eva-
dendi ex illorum usu irregulares, & quia
hujusmodi delatio est contra spiritum leni-
tatis, *cap. 1. cap. cum à Judæis cap. non pi-
la, cap. Clerici cap. quicumque 23. quæst. 8.
cap. 2. de vit. & honestat. Cler. cap. in audien-
tia de Sentent. excom. clem. 1. in fin. de vit.
& honest. Cler. & de hoc latius dicam infra
in tit. de licentiis, & permis. aliàs peccare
mortaliter firmat Graff. dec. aur. part. 2.
lib. 3. cap. 7. num. 2. & 7. & par. 1. lib. 2.
cap. 121. num. 5.*

**6 NE ALTRIGIUCHI PROL-
BITI.** Aleorum ludus est Clericis veti-
tus, quia inde oritur corruptio bonorum
morum, enervatio disciplinæ, malum
exemplum laicorum, Dei nominis in va-
num invocatio, blasphemia, avaritia,
furtum, deceptio, desperatio, rixa, &
aliorum malorum strues: & ideo ludus
iste semper fuit à Sac. Conciliis constanter
damnatus, *Concil. Constantinop. 3. cap. 50.
cap. 1. dist. 35. cap. penult. de vit. & honest.
Cler. cap. inter dilectos de excess. Prælat.
Concil. Trid. sess. 22. cap. 1. & sess. 24. cap.
12. de reform. & tanta execratione, quod
possunt Clerici Beneficiati si tali ludo pu-
blicè incumbant, privari Beneficiis, &
aliis etiam pœnis affici, ut videri pote-
rit apud Pignatell. consult. 93. tom. 6. num.
28. & seqq.*

7 MASCHERATI. Non debent
Clerici incedere cum larva, quia qui
hoc facit lethalis culpæ reus est, ut te-
nent Angel. verb. ludus num. 2. Bonacin.
de rest. in gener. disp. 2. quæst. 3. punct. 1. n.
17. Si enim iste usus larvarum in laicis est
improbatus, Si dicit Raynald. observat.
crim. tom. 2. cap. 18. §. 33. & 34. num. 12. &
seqq.

sequ. quid dicendum in Clericis ; quibus à Sacris Canonibus expressè vetitum est , prout non obscure habetur in cap. cum decorem de vit. & honest. Cleric. cap. nullus 44. dist. cap. nullus de consecr. dist. 5. & hinc est , quod talis prohibitio potest ab Episcopo extendi etiam ad Regulares ; sic laudando Episcopum Ferrariensem respondit Sacr. Congreg. Episcop. & Regular. 5. Februarii 1585.

8. **A BALLI, E VEGLIE PUBBLICHE**. Choreas ducere , nec in loco ubi ducantur , sive aliis profanis spectaculis interesse non debent Clerici , cap. his igitur 23. dist. cap. non oportet de consecr. dist. 5. Sacr. Congreg. Episcop. in mox citata Ferrariensis. & ratio hujus prohibitionis est , quia qui Christi sunt , carnem suam crucifigere debent cum vitiis , & concupiscentiis , ut monet Apostolus Galat. 5. se abstinere à crapula , propter quam multi obierunt , qui autem abstinens est adjiciet vitam , Ecclesiast. cap. 37. versic. 34.

9. **CON DONNE**. Permittitur Clericis cohabitare cum Mulieribus Consanguineis in primo , & secundo gradu , & affinitibus in primo , prout sunt Mater , Soror , Amita , & Uxor Fratris , quia hæc regulariter à jure non reputantur suspectæ , cap. interdixit dist. 32. cap. 1. & per tot. de cohab. Cleric. & mulier. cap. oportet. cap. Clerici cap. volumus , & cap. feminas 81. dist.

10. Si verò etiam hæc essent suspectæ , vel haberent pedissequam , tunc neque cum his cohabitare permittitur sine licentia Episcopi , qui ponderatis circumstantiis , illam concedet , vel denegabit , Nicol. lucubrat. canon. lib. 3. tit. 2. de cohabit. Cler. num. 1. Panimol. decis. 38. num. 27. & melius dicam infra in tit. de licentiis .

11. **NON DIANO QUERELE**. Clericus actionem criminalem de delicto , quod mortem , vel mutilationem membrorum mereatur , sine peccato , & irregularitate in foro laicali instituere non potest , ex cap. prelati de homicid. in 6. cujus dispositio licet non habeat locum , quando Clericus injuriam sibi , vel suis illatam in judicio prosequitur , præmissa protestatione , quod reus puniatur citra

pœnam sanguinis , ut volunt Genuen. prax. cap. 41. num. 8. Sayr. de censur. libr. 6. cap. 18. nihilominus hoc facere non debet absque sui Episcopi permissione , etiam in causis , in quibus pœna sanguinis non irrogatur , quia adhuc in his protestatio requiritur , juxta opinionem Raynald. observat. crimin. tom. 1. cap. 10. num. 81.

12. In Civilibus autem , nec juramentum dare , neque examen subire debet in eodem foro laicali absque licentia Episcopi , (de qua infra) cap. testimonium cap. nullus 11. quæst. 1. cap. his quibus 23. quæst. 8. cap. si diligenti de for. compet. cap. Sententiam ne Cleric. vel Monac. v. quamquam 14. quæst. 2.

13. **IL TABACCO**. Prohibitio hujusmodi non est à Sacerdotibus parvifacienda , quia magnificet Santissimus Præsul B. Turribius , qui in Concilio Provinciali Limensi hæc mandavit -- prohibetur sub reatu mortis æternæ Presbyteris celebraturis , ne tabacchi fumum ore , aut tabacchi pulverem naribus etiam prætextu medicinæ ante Missæ Sacrificium sumant : Non igitur videtur transgressio levis illa , quæ juxta Beati viri sententiam culpam potest inferre dignam morte æterna .

14. **DISPONE LA RUBRICA**. Rubrica generalis Missalis titul. de præparat. Sacerdot. celebrat. quæ disponit , quod Paramenta non debent esse lacera , aut scissa , sed integra , & decenter munda , non est purè doctrinalis , & instructiva , sed præceptiva , juxta dispositionem Can. 19. Concil. 4. Lateranens. Unde advertant Sacerdotes , quod illa sint integra , & decenter munda ; quia si essent lacera , non essent amplius apta ad usum sacrum , quia amiserunt benedictionem ; & quod sint nitida , aliàs qui utitur paramentis notabiliter immundis , peccat mortaliter , capit. omnis de consecr. dist. 4. Bishierurg. part. 2. verb. paramenta sacra n. 28. §. 1. & 5.

15. **LE DOMENICHE , E TUTTE LE FESTE SOLENNI**. Sacerdotes juxta Venerab. Bedæ effectum melius esset , ut quotidie celebrarent ; & juxta commonitionem Concilii Trident. sess. 23. cap. 14. de reform. saltem diebus Dominicis ,

eis, & festis solemnibus, ut hoc præscribitur in Edicto. At qui sine iusta causa ter, vel quater in anno non celebraret, cum peccet mortaliter, posset ab Episcopo, Decreto Synodi, aut aliàs monitione præmissa etiam per Edictum, pœna multari, & puniri, ut per Text. in cap. si non frequentius de consecr. dist. 2. probant Graff. decis. aur. part. 1. lib. 2. cap. 39. n. 3. Bonac. de Sacram. Euchar. disput. 4. quæst. ultim. punct. 7. num. 1. & 2. Tambur. de jur. Abbat. tom. 2. disp. 5. n. 1. & admisit Sac. Congreg. Concil. in Tortonen. de mense Novembr. 1696.

16. **E NEGOZII PROHIBITI.** Nemo militans Deo implicat se negociis sæcularibus, inquit Apostolus 2. ad Timoth. cap. 3. & ideo Sac. Canones prohibent Clericis negotiationes, cap. Clerici de vit. & honest. Cleric. cap. consequens est, cap. negociatorem 88. dist. cap. 1. & cap. secundum instituta ne Cleric. vel Monac. clem. 1. in fin. de vit. & honest. Cler. Quæ autem dicantur negocia licita, vel illicita, enumerat Pignatell. consult. 34. n. 19. tom. 2. ubi plura Decreta de more refert.

17. **INCONVENIENTI.** Officia, & ministeria Ecclesiasticis inconvenientia plura sunt, puta Cauponam, Macellum, Furnum, vel Nuncium exercere: propter quæ exercitia nisi moniti desistant Clerici, possunt privilegiis Clericalibus privari, & si Sacerdotes sint ab Altari, & ordine suspendi Nicol. lucubr. can. lib. 3. tit. 1. de vit. & honest. Cleric. n. 33. pag. 119.

18. Est quoque Clericis interdictum officium, & exercitium Tabellionatus, quia sapit negociationem; præsertim constitutis in Sacris, vel Beneficiatis, qui habent unde vivere, ut plenè probat Fagn. in cap. sicut te ne Cler. vel Monac. n. 25.

19. Exercentes munera sæcularia in quibus sit iudicium sanguinis, ipso iure privantur Beneficiis, & Pensionibus, quamvis Sententiam sanguinis actu non tulerint, sed potentia, & habitu potuissent; Majol. de irregular. lib. 2. cap. 6. n. 2. & 5. Franc. Maren. decis. 396. per rot. par. 2. Rot. in Roman. Pensionis 15. Junii 1668. coram Albergato, & decis. 279. num. 4. p. 16. recent.

20. Inhabiles sunt ad exercendam Tutelam Testamentariam, & Dativam, Mart. vot. Pisan. 139. Rot. decis. 116. n. 18. part. 4. tom. 2. rec. & coram Coccin. decis. 523. num. 3. Sac. Congreg. Episcop. in Salernitana 14. Junii 1619.

21. Non sunt admittendi ad officia publica Civitatis, aut loci, cap. Sacerdotibus ubi glos. ne Cler. vel Monac. clem. unic. de vit. & honest. Cler. Ricc. in prax. par. 2. ref. 413. Mastrill. de Magistr. lib. 1. cap. 6. Paris. de confid. quæst. 9. num. 35. & seqq. Quicquid sit de Clericis Conjugatis habentibus requisita cap. unic. de Cleric. conjug. in 6. qui, etsi debeant & hi abstinere, adhuc admittuntur ad concilia publica, & ad officia, de quo vide Pignatell. consult. 42. num. 16. & consult. 69. n. 7. tom. 2. ubi quod debent admitti ad votandum, sed non ad exercendum officia, ut fusiùs dicam in Appendice.

22. Est quoque Clericis, & præsertim Sacerdotibus, inconveniens, quod inservantur laicis in officiis vilibus Domus, sæminifque nobilibus ancillentur, ac obsequia præstent, ac si essent homines infirmæ conditionis, contra quos exclamabat tempore suo Felin. in cap. 1. de major. & obed. & hodiè increpat fluendo Sedes Apostolica per organum Sac. Congr. Episcop. litteris Enciclicis sub datum Romæ 16. Martii anni 1697. unde Episcopi curare debent, ut ab his abstineant, & abusus tollatur.

23. **DECRETI, & CONSTITUTIONI APOSTOLICHE.** Vigore Constitutionis Apostolicæ privantur ipso iure Beneficiis, & Pensionibus absque monitione Clerici Beneficiati, non incedentes in habitu talari, & tonsura, adeo ut eorum Beneficia tamquam vacantia possint impetrari; sic sancivit Sixtus Quintus sua Constitutione impressa in Bullar. novo la 92. & tradunt Bellett. disquis. Cler. c. part. 1. tit. de favor. person. Cler. s. 8. numer. 7. Sperell. decis. 66. num. 20. 21. & seqq. contra quam objici non potest de inobservantia, quia Constitutiones Apostolicæ non abrogantur per non usum sed est necessaria scientia Papæ, vel alia Bulla moderatoria, Rot. coram Cavaler. decis. 91. n. 6. 7. & 8. & decis. 111. num. 1. & 2.

24. Item.

24. Item Clerici retinentes, vel defentes arma prohibita, poterunt in Statu Ecclesiastico puniri ab Episcopo citrà pœnam sanguinis vigore Constitutionum Apostolicarum Pii IV. la 49. & Pii V. la 145. Bullar. tom. 2.

25. A NOSTRO ARBITRIO. Hoc arbitrium in imponendis pœnis, debet esse regulatum à jure, & moderatum, & numquam debet extendi ad excommunicationem nisi in gravissimis causis, ut respondit Sac. Congreg. Episcop. Episcopo Cavæ 10. Decembris 1617. sed pœnis Sacerdotum Canonum se conformare, nisi gravitas criminis, conditio inquisiti, loci qualitas, frequentia, & occasio delinquendi contrarium non suadeant, Sacra Congreg. Episcop. in Ruben. 5. Februar. 1616.

26. O DELLA CARCERE. Pœna excommunicationis (ut mox dixi) pro gravissimis, Carceris verò non nisi pro delictis gravibus in Tribunali Episcopi regulariter imponenda non est: quia illa separat hominem à Deo, Satanæ tradit, & fidelium consortio privat, Graff. decis. aur. part. 1. lib. 4. cap. 1. num. 30. Lazar. quæst. canonic. sem. 1. quæst. 12. num. 11. hæc autem affert injuriam, famam onerat, & irreparabile gravamen infert, Ricc. decis. 182. num. 7. par. 2. Cyriac. contro. 172. n. 5. cum seqq.

27. Rarò igitur, & in delictis famosis, & casibus, qui scandalum gignunt, ad capturam procedatur; nec decipi Episcopus permittat ab axioma in omnium Criminalistarum ore posito, quod scilicet Carcer ad custodiam, & non ad pœnam detur laut. damn. §. solent, & l. credible, Cod. de pœn. Quia hoc dicitur (quicquid sit de jure civili, & in causis civilibus) tantum probat, quod Carcer debet esse talis, ut præter fidam custodiam carcerati, nihil inde mali liberati reportent, l. 1. Cod. de custod. reor. Graff. decis. aur. part. 1. lib. 3. cap. 5. num. 128.

28. Cæterum de jure Canonico Carcer datur in pœnam, cap. quamvis de pœn. in 6. & multoties etiam in foro sæculari, ut testatur Raynald. observ. crimin. tom. 1. cap. 1. §. 11. num. 105. & cap. 2. §. 4. num. 13. & quamvis principaliter Carcer fuerit inventus ad custodiam, pœnam tamen infert

secundariò, quia carceratus præter damnata supra enarrata luit etiam in corpore; & propterea quando delictum non est grave, Carcer formalis non debet esse diuturnus, Nicol. in floscul. verb. Carcer numer. 3.

29. Quis autem dicitur carceratus non solum quando sub clave in Carcere formali, & arcta custodia detinetur, sed etiam si retineat Domum, vel Civitatem pro Carcere, adeo ut si aufugiat ad Ecclesiam fidejussor teneatur ad pœnam promissam, Pignatell. consult. 20. num. 1. & 2. tom. 6. nisi reus injustè fuisset carceratus, quia tunc impunè potuisset aufugere, ut auctoritate Honded. conf. 93. lib. 2. nixus, firmat Panimol. decis. 121. num. 22.

30. Et hinc emergunt duæ juris propositiones. Una quòd, si carceratus per viam recursus obtinisset à Superiore habilitari à Carceribus, data fidejussione de se repræsentando ad omne Judicis mandatum, non potest inferior illum à Carceribus relaxare cum restrictione habendi Domum, vel alium locum pro Carcere, sed debet data fidejussione eum liberè habilitare, ut rescripsit Sac. Congreg. Episcop. in Tranen. 8. Augusti 1698.

31. Altera quòd, si reo concedatur dilatio redeundi ad Carceres, & postea aufugiat, non per hoc dicitur facta novatio, sed fidejussor tenetur illum in Carceribus repræsentare ad mandatum Judicis, Raynald. observ. Crim. tom. 1. cap. 3. §. 2. n. 131. Sac. Congr. Episc. in Fanen. 21. Novembris ejusdem anni, referente in utraque clar. mem. Card. Petruccio.

32. Mandatum autem de carcerando regulariter loquendo non debet relaxari ante processum informativum, & nisi præcedant indicia delicti, Nicol. in floscul. verb. carcer. num. 7. At si periculum est in mora, & adest suspicio fugæ, arbitrium est Judici à captura incipere, etiam antequam constet de delicto, ut de universali contuetudine testatur Raynald. observ. crim. tom. 1. cap. 2. §. 4. n. 108. quod maxime procedit in foro Ecclesiastico, si agatur de crimine incontinentiæ; Nam vigore Decreti Concilii sess. 25. capit. 6. & 14. de Reformation. -- Poterit Episcopus contrà eos procedere, etiam in car-

carcerando, quando timetur de fuga, juxta traditam formam in cap. 6. hujus sess. absque monitione, sine strepitu, & figura iudicii, & sola facti veritate inspecta sunt verba Concilii.)

33 Hoc mandatum exequi non debet contra Clericos, quando incedunt processionaliter cum Cotta parati, vel aliàs induti sint paramentis sacris pro alia functione, quia tunc gaudent immunitate, etiam extra Ecclesiam, aut alium locum immunem, nec capi possunt, neque de mandato Episcopi, Nicol. lucubr. Civil. lib. 1. cap. 8. de Immunit. Eccles. num. 35. vers. Amplia, ubi hoc privilegium extendit ad Confratres Laicos, qui sacco induti gregatim, & processionaliter incedunt.

34 Nota, quod Clericus damnatus ad perpetuum carcerem, non remanet privatus Beneficii, si de hoc in sententia mentio expressa non fiat, sic probat Tondut. quest. Benefic. tom. 1. part. 1. cap. 27. num. 25.

35 Secundò, quod Carcer inducit jussum metum cadentem in constantem virum: Undè si Clericus in Carceribus detentus, aut in alio loco, quem teneat loco Carceris, renunciat privilegiis Clericalibus, aut Beneficio, poterit habitum reassumere Clericalem sine licentia Episcopi, & jura ad Beneficium renunciatum, non obstante Decreto acceptationis; quia hujusmodi renunciatio tamquam metu Carceris facta pro nulla habetur, l. qui in Carcerem, ff. quod met. caus. & bis declaravit Sac. Congr. Episcop. nempe in Aquipend. 18. Aprilis 1692. referente Card. Milino, & in Aversana 13. Junii ejusdem anni, ad relationem Eminentissimi Cardin. de Abdua: Quod est verum etiam si Clerici carceratio esset justa, ut observat Antonell. de loc. legal. lib. 2. cap. 37. nu. 19.

36 Tertiò, quod Regulares offendentes Ministros, & Officiales Episcopi possunt ab eodem carcerari, quia qui offendit Judicis familiam prorogat jurisdictionem illius, cujus Majestas in Officiali est læsa, & efficitur ejus Fori, Sperell. dec. 160. num. 41. & declaravit laudando mandatum Archiepiscopi Teatini Sac. Congr. Episcop. in Theatina 27. Martii 1692. ad relationem Card. Caraffæ.

37 His prænotatis licet difficile sit Clericos malos à bonis in hac vita se jungi, & quòd Episcopus facere possit, quod nec Apostolis concessit Dominus, cap. Quantus 23. quæst. 4. Attamen quia jugum, & lorum curvant collum durum, Ecclesi. 33. delicta eorundem impunita Episcopus non relinquit; Quia qui negligit emendare quod valet, facientis culpam habet, cap. facientis dist. 86. ut quos Divinus timor à malo non revocat, temporalis saltem poena cohibeat à peccato, cap. Cum in cunctis, §. Clerici sanè de elect.

38 Odio tamen habeantur peccata, non homines, corripiantur tumidi, & obstinati, tolerantur infirmi, & quod in delictis sæverius castigari necesse est, non sævientis plectatur animo, sed medentis, juxta monitum cap. Odio 86. dist. Ut cum Episcopus hæc fecerit, possit cum Antistite Tarsio Domino dicere -- Mundus sum à sanguine eorum, qui transgrediuntur Canonicas sanctiones, cujus Epistolæ tenor habetur post cap. Eos qui 1. qu. 1.

39 Clerici verò meminerint, quod duo profitentur, nempe Sanctitatem, & Clericatum: Primum propter se: Secundum propter populum, cui inserviunt, Concil. Aquisgranen. Can. 112. Et idèd Sacerdos dicitur Sacer Dux, Sacra dans, Sacra docens; quia debet ducere exemplo, docere verbo, & Sanctus Sacra aliis dare, ut Sancti fiant.

40 Non contemnat igitur vincula Ecclesiastica, quia non est homo, qui ligat, sed Christus, qui Episcopis hanc potestatem dedit, & Dominos fecit tanti honoris, ut inquit Papa in cap. Nemo 11. quæst. 3. Parumque eis juvabit prece, vel pretio, fraude, vel amico humanum Episcopi vitare iudicium, quia Deum, quem habent Testem, ipsum habituri sunt & ultorem; & si in malo suo perseveraverint, ituri sunt in æternum, Deo retribuente, supplicium, cap. Porro 33. qu. 3. de pœnit. dist. 1.